

MIOPIA E MALAFEDE ABUON MERCATO (NE)

di Federico Biondi

Che la messa in funzione di una struttura di notevoli dimensioni come il nuovo mercato di via Ferreria si sarebbe scontrata in serie difficoltà era facilmente prevedibile: così come è fin d'ora prevedibile, per ragioni in parte analoghe, per il funzionamento dell'autostazione tuttora in costruzione.

Come per il mercato, così per l'autostazione non procede con la celerità che sarebbe auspicabile. La realizzazione delle arterie di accesso o del sistema degli svincoli indispensabili ad un'opera di questo genere.

Un'autostazione, quando è un fatto nuovo nella vita di una città, comporta una grossa modifica della distribuzione e delle direttrici di traffico, come è più - ma molto più - di un centro commerciale, ma di questo problema nessuno si cura di parlare in Consiglio, nessuno se ne occupa per ora. È facile immaginare, però, che se ne parlerà quando, finita la costruzione di quest'altra struttura, ci si accorgerà che non si può usare, perché mancano i collegamenti dal lato della circoscrizione-sud (ancora condizionata, per la progettazione, dalle polemiche sulla strada di fondovalle), mentre già ora appaiono estremamente lunghi i tempi di esecuzione della nuova arteria, progettata ed approvata sei anni fa, tra il Nucleo Industriale, l'ingresso nord del Cimitero e la zona della nuova casa ospedaliera fino all'area di via Morelli e Silvati (senza parlare di tutto il sistema di snodi e vie secondarie, senza del quale anche quelle due nuove grandi arterie risulterebbero del tutto inutili per lo scopo di cui si parla).

Inoltre, come per il mercato, anche per l'Autostazione occorrerebbe fin d'ora studiare e definire la situazione del servizio all'esterno e al suo interno (ristori, edicole, negozi e mostre, uffici postali e bancari, bagni e tante altre cose), prevedendo tipi di gestione, appalti, concessioni, schemi di convenzioni ecc. ecc.

Ed invece nessuno se ne occupa. Quando poi scatterà l'ora X, ecco finalmente la corsa agli ostacoli, il precipitarsi affannoso sulla prima soluzione che viene a proporre il cliente elettorale, l'amico che cerca il favore, l'avventuriero che tenta la sorte: tutto all'insegna dell'improvvisazione, dell'affarismo, dell'allegria e del servizio campare, che è proprio quel che è successo per il cosiddetto mercato, che è la parola nuova di cui si è arricchito il vocabolario della ricostruzione.

Se si chiede all'uomo della strada, nessun'altra spiegazione di questo termine accrescitivo di mercato egli ci saprà dare, che non si riferisca a quelle manifestazioni di incapacità e pressapochismo amministrativo che indicano o ora.

Per l'uomo della strada mercante non significa grande mercato (un termine del genere, del resto, non l'ho sentito in nessuna parte d'Italia), ma imbroglione, speculazione, improntitudine, bugie, manovre losche, spozia politica. Per me, poi, significa soprattutto malafede a buon mercato.

Vedrete. Quando l'autostazione sarà pronta e non potrà funzionare, si dirà che fu un errore averla prevista, che non si doveva fare, che era meglio lasciare i pullman a piazza Kennedy, dove i viaggiatori possono anche farsi una scappatina al mercato del macello; esattamente come si va dicendo oggi per il mercato di via Ferreria, che non si doveva fare, che era meglio prima, che sarebbe stato preferibile avere tanti piccoli mercati ai rioni.

Ma proprio a nessuno viene in mente che sia un mercato coperto di dimensioni urbane, che un'autostazione, capace di decentrare e riordinare tutto il traffico cittadino, sono due grandi opere di civiltà e di modernità che non hanno niente a che vedere né coi mercatini rionali (che in parte ci sono già e si possono sempre migliorare, riordinare ed accrescere di numero) né con quell'orrendo bolgia di piazza Kennedy, fonte mostruosa di inquinamento atmosferico?

A nessuno viene in mente che l'errore non è stato l'aver accettato il denaro offerto dall'allora ministro Zamberletti per la costruzione di un moderno mercato a via Ferreria, capace di far compiere alla vita cittadina un grosso

Continua in quarta pagina

AVELLINO - L'agricoltura da un apporto sempre più limitato al bilancio economico complessivo della provincia di Avellino. Negli anni sessanta contribuiva per un terzo al totale del reddito prodotto; negli anni settanta ha superato il 10%. In parole più semplici, su un totale di cento lire di reddito prodotto nella nostra provincia dai diversi settori economici, il comparto primario si limita a dare meno di dieci lire.

All'andamento in discesa del reddito agricolo ha fatto da controbale la crescita vistosa negli altri comparti: è aumentato infatti il reddito prodotto dal settore industriale e dal terziario.

In cifre assolute, l'agricoltura riesce attualmente a realizzare una produzione lorda vendibile di circa 450 miliardi di lire correnti. Un terzo lo si ottiene dalle coltivazioni erbacee (cereali, patate e ortaggi, tabacco, ecc.); un 40% dalle coltivazioni legnose (nocciole in particolare e vite); un 25%

LE CIFRE DEL TERREMOTO RESE NOTE NEL CORSO DI UNA CONFERENZA - STAMPA

RICOSTRUZIONE, RIMANE LA QUESTIONE DEI CENTRI STORICI TORNA IN CONSIGLIO IL PROGETTO DELLA CITTA' OSPEDALIERA

AVELLINO - Le cifre del terremoto, per quel che riguarda la città capoluogo, sono ora ufficiali. Sono quelle fornite dall'Amministrazione alla Commissione parlamentare d'inchiesta presieduta da Scalfaro e ribadite nel corso della conferenza stampa voluta dal sindaco Romano per fare il punto sulla situazione e per sgombrare il campo da tanti equivoci nati anche da scarsa o parziale informazione.

Dalle cifre fornite si desume che ad Avellino la ricostruzione ha superato da tempo la soglia del cinquanta per cento, ma che esistono ancora numerose pratiche da finanziare.

È un dato molto importante che dimostra come siano fondate le preoccupazioni di quanti temono le conseguenze di un eventuale blocco dei finanziamenti.

Lo stesso discorso vale per la provincia in generale.

Completata quasi ovunque la ricostruzione nelle campagne (dove è stato facile intervenire anche in assenza di strumenti urbanistici e dove non esistevano problemi di condominio da risolvere), resta la questione dei centri storici e degli strumenti urbanistici ad essi connessi, per non parlare delle complicazioni derivanti dall'insistenza di vincoli di varia natura e provenienza.

Avellino ha fornito un esempio preciso a tutte le amministrazioni locali, fa-



AVELLINO - Il palazzo del municipio in una recente foto

cedendo il punto sulla situazione.

Si potrebbe, in presenza di dati globali, far risalire la vastità dell'impegno che il governo deve assumere se vuole effettivamente che la ricostruzione venga completata e che non si crei un altro Belice.

Ad Avellino è comunque positivo il quadro generale. La ricostruzione pubblica, per esempio, è in fase avanzatissima.

Restano i due grossi problemi del teatro e del palazzo degli uffici. Il Tar deciderà a giorni. E il mercato?

È un capitolo a parte. È imminente l'epilogo della seconda battaglia per la sistemazione della grande distribuzione.

Affidato il settore, Bilot-

ta potrà pensare all'assegnazione dei locali destinati alla distribuzione al dettaglio.

La questione dei commercianti di Via Carducci non è stata ancora risolta, ma le ipotesi non mancano, anche se si scontrano sovente con le proposte di altri sodalizi ed altre categorie. C'è, tra l'altro, l'ipotesi della realizzazione di un mercato rionale in piazza Kennedy che consentirebbe la permanenza in zona di molti esercizi oggi precariamente sistemati nell'area Kennedy-Macello.

LA CITTA' OSPEDALIERA - Intanto arriva di nuovo in consiglio comunale la questione della città ospedaliera.

Com'è noto, sono già disponibili 130 miliardi per

la realizzazione di strutture moderne e funzionali sulla collina dei Cappuccini, col conseguente abbandono dei tre piani attuali, sulla cui destinazione le idee sono ancora poco chiare.

Il Consiglio ha già stabilito dei criteri estremamente interessanti, coinvolgendo le strutture universitarie fin dalla fase dell'individuazione delle linee progettuali.

Ora si appresta il bando per l'appalto concorso che deve prevedere la consegna "chiavi in mano".

C'è da augurarsi che non si perda altro tempo, per evitare che - come ricorda spesso il senatore Nicola Mancino - l'inflazione eroda il cospicuo finanziamento.

g. p.

DOPO I RECENTI FENOMENI SISMICI

LA VALLE CAUDINA SOTTO OSSERVAZIONE

CERVINARA - "Siamo preoccupati per le indicazioni che potranno venire degli esperti, intendiamo chiedere alla prefettura una serie di interventi e la predisposizione di misure adeguate a prevenire ogni ipotetico pericolo per la popolazione. Intanto, attendiamo con ansia le risultanze delle analisi degli scienziati". Il sindaco di Cervinara, Pasquale Lombardi, commenta così le notizie allarmanti dei giorni scorsi sulla presunta attività sismica nella Valle Caudina. In alcuni pozzi tra Cervinara e Rotondi sono stati rilevati fenomeni anomali che fanno pensare ad un'attività sismica in atto. In pratica, alcuni pozzi e cisterne fanno registrare una temperatura dell'acqua superiore alla media. In un pozzo di Rotondi sono stati fatti prelievi con acqua a ventotto gradi centigradi. Quindici gradi più del normale, hanno spiegato gli esperti.

Il comune, la prefettura e i responsabili della protezione civile della provincia irpina hanno immediatamente avviato indagini. "Gli abitanti di alcune frazioni - dicono all'ufficio tecnico del comune di Cervinara - ci avevano segnalato lo strano fenomeno riscontrato in alcuni pozzi. Vapore acqueo saliva dal fondo delle cisterne da cui alcuni contadini attingevano acqua per l'irrigazione dei campi. Abbiamo avvertito le autorità competenti che hanno contattato l'Osservatorio vesuviano".

A Cervinara l'altra settimana è così arrivato uno dei massimi sismologi italiani, il professor Giuseppe Luongo, direttore dell'osservatorio vesuviano di Ercolano. Luongo ha perlustrato la zona, ha raccolto elementi facendo riscontrare con apparecchiature scientifiche, quindi si è riservato di dare una risposta in tempi rapidi.

"Le cause del fenomeno vengono vagliate attentamente - ha spiegato Luongo - . Possono essere certo manifestazioni di fenomeni connessi a movimenti sismici, ma anche provenienti da cause diverse. In primo luogo si potrebbe

Gianni Colucci

LE CIFRE RELATIVE AL SETTORE PRIMARIO IN IRPINIA

IN DISCESA IL REDDITO AGRICOLO

di Antonio Carrino

dagli allevamenti zootecnici, quel poco che resta lo si ricava dalla silvicoltura. Si diceva p.v.l. si sottraggono i consumi intermedi (stimati intorno ai 78 miliardi di lire) e si addizionalo i contributi alla produzione (pari a circa 35 miliardi di lire), si ottiene un valore aggiunto di 400 miliardi, sempre in lire correnti, cioè in lire che non tengono conto dell'inflazione.

Nello stabilire eventuali confronti temporali bisogna fare attenzione a non mettere vicino cifre correnti, altrimenti si ottiene una visione distorta della realtà. Infatti, se ci limitassimo a paragonare i 400 miliardi di valore aggiunto in agricoltura realizzati nell'ultimo anno con quelli ottenuti nel 1980 e stimati (sempre in lire correnti, in 200 miliardi) saremmo

portati a dire che il reddito agricolo in meno di dieci anni si è all'incirca raddoppiato. Ciò sarebbe stato vero se non si fosse verificata l'inflazione.

È necessario, dunque, per stabilire confronti attendibili, adoperare valori in lire costanti, anziché correnti, cioè è necessario deflazionare i prezzi.

Effettuando tale operazione possiamo addirittura verificare che quello che sembra essere un vistoso incremento del reddito agricolo, si trasforma in una discreta perdita. Abbiamo, infatti, calcolato il valore aggiunto dell'agricoltura in lire del 1980, supponendo, così, un valore costante della moneta. 1400 miliardi di valore aggiunto del settore agricolo diventano, in lire del 1980, meno di 193 mi-

liardi. Ponendo accanto le due cifre si può constatare che la perdita, in circa dieci anni, è stata di una decina di miliardi. In percentuale il valore aggiunto dell'agricoltura ha fatto registrare, in lire costanti, una diminuzione del 5%.

Nell'ultimo decennio, il numero di persone dedite all'agricoltura è diminuito di circa undici mila unità. Nel 1980 veniva stimato in 49 mila unità; attualmente intorno alle 38 mila. Se dividiamo il valore aggiunto prodotto dal settore agricolo per il numero di addetti all'agricoltura, si ottiene che, ogni coltivatore ha realizzato un reddito di 10 milioni di lire. Lo stesso calcolo lo abbiamo effettuato per un lavoratore del settore industriale. Il valore aggiunto per addetto dell'industria è

pari a poco più di 25 milioni. Nel settore commerciale si sale a 35 milioni pro-capite e nei servizi in generale addirittura a 45 milioni; il dato della pubblica amministrazione è di quasi 28 milioni di lire.

Le cifre su esposte ci sembrano assai eloquenti. Il comparto agricolo, dunque, resta la generalità dell'economia provinciale. Il bassissimo reddito prodotto per addetto è una delle conseguenze che ha determinato l'esodo dai campi. Le classi giovani di popolazione, fino a pochi lustri fa, abbandonavano la campagna per emigrare nel triangolo industriale del nord Italia o addirittura per valicare i confini. È stato calcolato che nel ventennio 1951-70 circa 200 mila persone lasciarono l'Irpinia.

Dagli inizi dei settanta in poi il flusso emigratorio subì un netto calo. La crisi economica delle economie occidentali fece avvertire i suoi effetti non soltanto in Italia, ma anche in altri Paesi europei

Continua in quarta pagina

Continua in quarta pagina

IL CONVEGNO ORGANIZATO DAL CORRIERE DELL'UFITA E DALL'ISTITUTO RICERCHE E SVILUPPO

PARTE DALLE ZONE INTERNE LA SFIDA DEGLI ANNI '90 A CONFRONTI POLITICI, IMPRENDITORI, SINDACALISTI

ISTITUTI CORSI POST-UNIVERSITARI PER INGEGNERI CIVILI

AVELLINO - La Camera di Commercio di Avellino rende noto che la città di Bruxelles, a mezzo della sezione Studi Economici del proprio Istituto Coesumma, ha organizzato corsi di perfezionamento post-universitari sui seguenti argomenti: lauree in ingegneria civile e industriale, chimica, fisica, chimica e giurisprudenza.

I corsi, della durata di due anni, consentiranno di conseguire titoli di studio bilingui comprendenti in M.B.A. - Master of Business Administration, corsi di "Ingegneria commerciale" o di "Laureato in scienze commerciali". Quest'ultimo diritto in quattro specializzazioni: finanza (tecniche internazionali), finanza (accountancy and auditing), commercio estero e scienze diplomatiche.

Inoltre, vi sono anche corsi della durata di un anno, che consentono di conseguire lauree speciali in economia, diritto, estero, polizia e revisione contabile, Master of Accountancy and Finance.

Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi direttamente a:
 Ville de Bruxelles, Direction générale de l'Instruction publique, bureau 8/23, boulevard Anspach, 1000 Bruxelles. Tel. 02176441 - numero interno 5.
 Institut Coesumma (Bruxelles), place Annessens, 11 - 1000 Bruxelles - Tel. 235 0431 - 3129953 - 5126187 - 5111558.

La Camera di Commercio di Avellino porta a conoscenza degli interessati che la prova scritta per l'esame di idoneità per la iscrizione nell'Associazione Nazionale degli Agenti di Assicurazione - prima sessione 1990 - avrà luogo in Roma - Palazzo Esami - Via Gregoriana 40, il giorno 30 Aprile 1990, ore 9.00.

Il relativo bando di esame è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 8, quarta serie speciale, del 26 gennaio 1990.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il giorno 26 febbraio 1990.

LE OPERE DI ANNIGNONI IN MOSTRA AD AVELLINO

AVELLINO - Il Centro Arte 33 ospiterà fino al 26 febbraio 1990 la mostra antologica di Pietro Annigoni, disegnatore insuperabile, una delle figure più prestigiose dell'arte contemporanea.

Saranno esposte 18 opere: oli, sanguigne, tecniche miste, disegni dal 1940 al 1986, quasi tutti pubblicati sulla monografia "Annigoni" di Luciano Pellicani edita per conto della Galleria Ducale di Modena.

Il centro Arte 33, pur nei miti imposti dalla esiguità delle sale, dà una concreta immagine dell'artista.

BANCA POPOLARE DELL'IRPINIA

BILANCIO 1989

Capitale L. 13 Milardi e 200 milioni (+64,1%)
 Riserve L. 250 Milardi e 400 milioni (+53,1%)
 Raccolta diretta L. 1650 miliardi
 Impieghi economici L. 964 miliardi
 Sofferenze L. 52 miliardi e 500 milioni (+16,9%)

di cui lire 29 miliardi e 800 milioni - pari al 56,7% del totale - garantiti da ipoteche capienti e consolidate. Le sofferenze, per l'85,9%, sono inoltre assistite da un fondo rischi di lire 45 miliardi e 123 milioni.

GROTTAMINARDA - Politici, sindacalisti, operatori economici ed esperti, si troveranno oggi a Grottoammarada per parlare di futuro e capire cosa accadrà, nei prossimi dieci anni, all'industria, all'agricoltura, al terziario e al credito nelle zone interne.

Un convegno, organizzato dal Corriere dell'Ufita e dall'Istituto Ricerche e Sviluppo, col patrocinio della Cassa di Mutua della Irpinia di Grottoammarada, per l'intera giornata, offrirà agli oratori, che numerosissimi hanno assicurato la presenza, di tessere la possibilità di analisi e proposte indirizzate a favorire lo sviluppo e la crescita socio-economica delle vaste aree che interessano in particolare tutta l'area orientale della provincia irpina.

Dell'industria parlerà il dott. Antonio Argenziano, presidente dell'Asi di Avellino. La sua analisi si soffermerà sulle ipotesi di crescita dell'irpinia con specifico riferimento alla valle dell'Ufita e alla sub-area di Ariano Irpino.

Il Comasumma, del Consorzio di Bonifica dell'Ufita, dott. Antonio Falessi tratterà di agricoltura sottolineando le prospettive di sviluppo del settore che, nella zona presa in considerazione, rappresenta una grossa fetta dell'economia e ancora occupa la maggior parte della forza lavoro.

Il dott. Elio Iannuzzi, presidente della Camera di Commercio di Avellino, tratterà la questione irpina inquadrata nella situazione più generale di sviluppo del Mezzogiorno.

Già farà eco il prof. Sergio Barile docente presso l'Università di Salerno e commissario dell'Unione Commerciale, Turistica e Servizi della provincia di Avellino che si soffermerà sulle nuove realtà commerciali, e sulla indispensabile organizzazione della rete distributiva negli anni novanta.

A parlare di credito sarà il prof. Valerio Spagnuolo, docente di Economia Politica ed Economia Internazionale presso l'Università di Salerno.

Un dibattito chiuderà la prima parte del convegno. Si riprenderà nel pomeriggio con l'intervento dei rappresentanti provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Adigletti, Festa e Solimene.

Seguiranno gli interventi dei politici. Porteranno il loro contributo gli onorevoli Gerardo Bianco (vice presidente della Camera dei deputati), Enzo Mattina (parlamentare europeo), Giuseppe Gargano (membro della Commissione Giustizia); Giovanni Grasso (presidente della VI



GROTTAMINARDA - Veduta aerea

Commissione permanente Istruzione e Cultura della regione Campana), Aniello De Chiara (presidente del Consiglio regionale della Campania), e il senatore Onorizio Zucchino (Vice presidente della Giunta per gli affari della Comunità Europea).

Qualificatissima la presenza e sicuramente interessante la discussione.

Valle Ufita, Baronia, Ariane saranno in anteprima come si andrà a disegnare il loro cammino negli anni novanta. Conosceranno quanto si prepara per il loro sviluppo.

Territorio e ambiente saranno al centro dell'attenzione dei relatori che sicuramente non mancheranno di assegnare ruoli precisi e programmi realizzabili, ad ogni

zona.

Quali i settori dell'economia da privilegiare e in quale direzione orientare l'impegno comune per un sicuro decollo (sempre ventilato ma non ancora compiuto) di un'area in grande difficoltà verranno indicati dagli esperti che prenderanno anche in esame la situazione attuale che vede tutta l'area ancora interessata da una diffusa disoccupazione e senza una prospettiva credibile di sviluppo futuro.

Il convegno si annunzia di grande interesse, sia per la presenza dei qualificati relatori sia per la vicinanza con le elezioni del prossimo maggio delle quali anticipati i temi del dibattito politico, probabilmente, le prese di posizione dei singoli partiti.

Salvatore Salvatore

LA GRAVE SITUAZIONE DENUNCIATA AL PROVVEDITORATO E AL PREFETTO

VALLATA, VA IN ROVINA IL CAMPI SCOLASTICO

VALLATA - Il campus che ospita le aule del Liceo Scientifico e dell'Istituto tecnico per geometri rischia di diventare una verghona provinciale. Le cartacce e le foglie morte che imputridiscono nella fontana dei piazzali d'ingresso sono segno dello squallore e dello stato di abbandono della giovane struttura. "La situazione del campus - ha dichiarato il preside del liceo Prof. Giuseppe Carfagna -, a pochi anni dalla consegna, è ulteriormente peggiorata. Gli inconvenienti tecnici e strutturali (caduta d'intonaco esterno, infiltrazione di acque in varie aule, deteriorazione e cedimento di pannelli di controsoffitto, della pavimentazione e dei marciapiedi esterni) e l'assenza di adeguate misure di protezione più volte segnalati e posti all'attenzione dell'Amministrazione Provinciale, non hanno trovato ancora soluzione, né l'Amministrazione provinciale ha finora, manifestato concreta volontà d'intervento".

Detonati dagli americani dopo il terremoto ed entrato in funzione da pochi anni, il campus è dunque in uno stato di grave decadenza. Intonaci crollati, scalinate sconnesse, vetri rotti, danno più l'idea dello stabile in rovina che di una scuola ordinata e pulita.

"Soprattutto l'assenza di adeguate misure protettive costituiscono motivo di grave preoccupazione - ha continuato il preside - in quanto consentono ad ignoti di penetrare nei locali scolastici, come è avvenuto qualche tempo fa". Alcuni ignoti, infatti, penetrarono nei locali del campus e rubarono le valvole dei radiatori allungando numerose aule. L'Amministrazione Provinciale, alla quale spetta d'intervento, sollecitata più volte con espressioni e denunce e richieste d'intervento, di fronte a questo stato di abbandono, nichita. Tanto è vero che il preside del liceo non sapeva più a quale "santo" rivolgersi ha interessato della situazione il Provveditore agli



VALLATA - Il campus

Studi ed il Prefetto". Di fronte all'indifferenza dell'Amministrazione provinciale alla quale spetta l'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti, ci ha detto egli stesso, constatato con amarezza che le continue sollecitazioni non sono state affatto recepite e che gli amministratori sono rimasti sordi, ho invitato il Provveditore ed il Prefetto ad adoperarsi presso coloro che dovrebbero amministrare perché

operino concretamente e non turbino la serenità degli operatori e dell'utenza scolastica. Ed infatti il Provveditore ed il Prefetto hanno assicurato il loro intervento presso l'Amministrazione Provinciale sollecitandola a disporre con urgenza gli interventi da lamentati. Una situazione disperata aggravata dalla mancanza di personale di ruolo.

I bidelli, infatti, lavorano in

base ad una convenzione scaduta il 31 dicembre scorso e prorogata senza che l'Amministrazione Provinciale abbia provveduto alla nomina del personale mancante col rischio di determinare la sospensione dell'attuale didattico per ragioni igieniche. Fondati i motivi di preoccupazione - dinanzi ad una realtà tanto carica di problemi, il ritardo degli interventi necessari può diventare insostenibile, infatti, laddove si pensi alla gravità della situazione. Le infiltrazioni d'acqua attraversando l'impianto elettrico costituiscono un serio pericolo per l'incolumità degli studenti e del personale. Così come la facilità con cui i malintenzionati entrano nottetempo nei locali dell'Istituto costituisce un pericolo per le attrezzature e motivo di costante preoccupazione. In caso di ulteriori dislessioni da parte dell'Amministrazione Provinciale, predo si è detto pronto a segnalare ogni inadempienza alla Procura della Corte dei Conti.

Bruno Salvatore

L'OPERA SARA' FINANZIATA CON LA LEGGE 64

PARTENIO, ALL'ESAME DELLA GENTE IL PROGETTO DEL PARCO

PARTENIO - Il Parco del Partenio è ora all'esame della gente.

La Comunità Montana del Partenio ha istituito un Comitato promotore del Parco che avrà il compito di presentare il progetto progettuale, integrandolo con proposte e suggerimenti che verranno dalle popolazioni del comprensorio.

"Sarà un lavoro che durerà alcuni mesi - annuncia il presidente della Partenio, Pasquale Guatta - che allora, già nella prossima primavera, nel progetto definitivo. Al lavoro è anche una commissione consultiva di esperti del settore ecologia e

organizzazione di impianti protettivi che fornirà il supporto tecnico essenziale all'iniziativa.

Il Parco del Partenio è stato finanziato dalla Legge 64 con cinque miliardi per la ipotesi di studio mentre al recupero dei beni archeologici e di quelli culturali ed ambientali. Con il Parco si avrà dunque per il Partenio uno schema di interventi qualificativi su tutto campo che comprenda sia la montagna che i paesi a valle.

Anche il piano socio-economico che si sta elaborando dovrà essere adeguato al riorganizzare secondo le novità che arriveranno dal progetto protettivo-

stico e di valorizzazione. L'Ente impugazione che sta redigendo il piano ha intenzione di rivederlo e il Consiglio Generale della "Partenio" ha rinviato la discussione di questo importante strumento. Entro giugno dunque il progetto relativo al parco sarà approntato, una legge darà l'entità giuridica all'operazione ed il Comitato promotore, di cui fanno parte ventisei membri tra sindaci dei comuni del Partenio, rappresentanti delle associazioni ambientaliste e delle amministrazioni provinciali di Avellino e Benevento) diventerà ente autonomo di gestione del Parco.

glia. co.

L'IRPINIA TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIERE PUGLIESE "RITROVI LA NATURA"



I MONTI PICENTINI, IL TERMINIO, IL CERVIALTO, IL MASSICCO DEL PARTENIO, UN NOTEVOLE PATRIMONIO DI RISORSE TURISTICHE E UMANE.

SOGGIORNI CLIMATICI COLLINARI E MONTANI

INFORMAZIONI:
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO AVELLINO VIA DUE PRINCIPATI 5 TEL. (0825) 35169

CONSORZIO DI MUTUALITÀ ECONOMICA TRA SOCIETÀ COOPERATIVE

Sede legale: Via Vasto, 29 - Tel. (0825) 38318 Telefax (0825) 38075 - 83100 AVELLINO
Ufficio di Rappresentanza: ROMA Via Antonio Sena, 54

ARTIGIANPLAST
TEL. 72140
CASTELFRANCI (Av)

FORNITURE PER ENTI E PRIVATI
 Sacchi N. U. Attrezzature per l'igiene urbana - Trespoli - Cestini - Cassonetti - Segnaletica Stradale

GEO - CONSULT
 Laboratorio tecnologico sperimentale per le prove sui materiali da costruzione

Conglomerati cementizi e bituminosi, acciai, terre, materiale edili, prove di carico, cartotaggi.
Manocalzati (Av) - Via Orlantina Km. 0,400 Tel. e Fax 0825/623438

BANCA SAN PAOLO DI AVELLINO
Locazioni Finanziarie Il leasing migliore
K1100 BENEVENTO - Via Torino, 45 - Tel. (0824) 61499 (2 linee p.w.) 83013 MERCOGLIANO (AV) - Via Nazionale Torretta, 65 Tel. 0825/683121 (2 linee p.w.)

CINQUE PUNTI SEPARANO GLI IRPINI DALLA ZONA PROMOZIONE E DALLA ZONA SALVEZZA

MA DI CHE PASA E' FATTO QUESTO AVELLINO?

OCCORRE RICONQUISTARE IL PUBBLICO

AVELLINO - Questa volta l'Avellino ce l'ha fatta. A non perdere in trasferta. La squadra di Sonetti è riuscita a conquistare un punto in quel di Licata, su quello stesso campo dove lo scorso anno subì una delle belle più eclatanti della sua storia, e a non ritornare in Irpinia a mani vuote come era ormai diventata un'abitudine.

Si dirà: si tratta solo di un pareggio peraltro conquistato contro una compagine che non può certo essere annoverata tra le grandi. E' vero. Ma coi tempi che corrono è meglio accontentarsi. D'altra parte, sembra che Sonetti sia soddisfatto di come stanno andando le cose. Forse, è il solo ad esserlo. La politica del vivere alla giornata, dopo i rebuffi proclami di inizio di campionato, sembra ora essere il vessillo che accompagna le campagne calcistiche del tecnico toscano. Ma che ne pensano i tifosi irpini di questo stato di cose? Beh, qui il discorso potrebbe farsi lungo, troppo lungo. Una cosa è certa e balza agli occhi di tutti: il pubblico ha mollato la squadra e questo lo si avverte non solo, la domenica, al Partenio, con gli spazi semi-vuoti, ma, come dire, lo si vede per strada, nei bar, nei punti di ritrovo. L'Avellino? Parliamo d'altro. Sembra essere questa la parola d'ordine che i tifosi irpini si sono passati tra di loro. C'è, in altri termini, un distacco dalle cose del calcio che non si registra da tempo memorabile. Lo sanno questi i giocatori, l'allenatore, i responsabili della società? E che cosa pensano



L'allenatore Sonetti

di fare per mutare questo stato di cose? Una volta esisteva la "regola del Partenio" cui soccombavano anche squadre dall'illustre passato. Oggi tutto questo è un semplice ricordo. E allora? Allora, occorre cambiare registro, è necessario riconquistare la fiducia

del pubblico che è sempre stato per i "Lupi" il dodicesimo giocatore in campo. E per ottenere questo risultato è indispensabile che proprio sul campo l'Avellino dia ai tifosi quelle risposte che tutti si attendono.

Giampaolo Degano

rebbie di che gioire, aspettando a pie' fermo i "satanelli" di Foggia e preparandosi a dovere alla difficilissima trasferta di Pisa, dove non pendono più Anconetani, più che mai in corsa verso la serie A. Sonetti ha detto anche di recente che il segreto per un eventuale reinserimento della squadra nella lotta per le

posizioni di alta classifica è in una bella serie positiva. Quest'anno sono state le altalene a rovinare la squadra, pronta a pagare amaramente ogni vittoria. La classifica non è mutata molto, dopo la terza giornata del girone di ritorno. Il Capigliari ha vinto, ancora, confermando il suo eccellente momento, ma il Par-

ziona salvezza. Ora, dunque, è tempo di lavorare sodo per racimolare i punti che servono per un campionato dignitoso. Se la sorte, poi, dovesse assegnare alla squadra, nel frattempo, un altro ruolo, ben venga. Il modo migliore per tentare di riguadagnare una posizione più consona alla caratura tecnica, alle ambizioni, alla consistenza e all'esperienza della squadra è quello di non parlarne. Non si tratta tanto di un'esigenza scaramantica, quanto di un problema di ordine psicologico. L'Avellino ha un impatto sempre più sereno e distaccato con gli ostacoli che il calendario assegna domenica dopo domenica.

Il pubblico, intanto, deve abbandonare il suo atteggiamento ostile. L'Avellino ha bisogno del suo sostegno, sia che debba lottare per salvarsi con dignità, sia che possa tentare un rush finale diverso da quello che coronò lo scorso campionato. Snobbare il campionato cadetto può essere molto rischioso per una provincia che non è fra le prime d'Italia in molte classifiche importanti (reddito, occupazione, qualità della vita). I nostri antenati sanniti ci hanno insegnato che è fondamentale difendere intransigentemente le posizioni conquistate. L'espansione la conquista, sono un fatto successivo. Certo, l'amarrezza è grande ed è anche giustificata, ma non può essere motivo di disimpegno, o, peggio ancora, di contestazione continua. Cessato lo sfogo, arriva il momento della riflessione. Riflettiamo per un momento su questo Foggia in arrivo, sui suoi fasti remoti e sulle recenti disgrazie, e sui disperati tentativi di risalire. L'Avellino deve rimanere in alto, ma per centrare quest'obiettivo ha bisogno veramente di tutti.

Giuseppe Pisano

IL PUNTO SUL CAMPIONATO DI BASKET

LA PALLACANESTRO AVELLINO CONTINUA LA RINCORSA



Belastella

AVELLINO - La Scandone ha perso a Pescara una partita che in molti speravano di vincere. E, invece, nulla da fare, una difesa di burro e un calo speriamo soltanto di concentrazioni hanno rimandato in Irpinia con le pive nel sacco i nostri cestisti. A questo punto bisogna cercare di unirsi maggiormente a questa squadra, grande protagonista dei girone di andata che nell'attuale momento accusa un sbandamento dal quale bisogna reagire rimboccandosi le maniche. Gli irpini sono attesi questa sera ad una dura, quasi proibitiva trasferta a Ferrara contro la Ipercoq, mentre domenica prossima si tornerà al Paladeaonate per affrontare la biondata Sici Pafi, Roseto.

In campo femminile dopo valanghe di sconfitte, la Pallacanestro Avellino ha centrato un prestigioso poker di vittorie rilanciandosi clamorosamente verso la salvezza. Il traguardo è adesso alla portata delle biancoverdi anche se il calendario favorevole delle altre contendenti costringe Belastella e compagni assolutamente a non sbagliare. Ci auguriamo che l'al-

tuale sia l'ultimo campionato da "pathos" delle irpine e comunque vada a finire, la società sin da ora programmi seriamente e con competenza il suo futuro. E' doveroso in questo momento fare infinite lodi al coach Maurizio Cozzolino, che con molta serietà professionale ha dato all'ambiente quello sterzato auspicato. Il futuro è logico: deve partire proprio col dare ampi poteri a questo giovane irpino, che dopo aver ingoiato in passato per colpa altrui, amare pillole, sta dimostrando in pieno il suo valore umano e tecnico e il grande amore verso la propria città. Questa sera trasferta difficile per la Pallacanestro Avellino che gioca contro il Cus, lanciato verso i play off. Seguirà la gara casalinga con la vice

Calcio Femminile

Il Monteforte (Borrelli) ha sfiorato la grande impresa di bloccare l'imbattibile Reggina, cedendo alle emiliane soltanto per un'occasione difensibile.

La squadra irpina appare forte in difesa, mentre trova grosse difficoltà nell'impostazione e nella conclusione delle azioni. Per tale motivo il mister Di Gennaro deve trovare dei correttivi poiché la squadra non vince da tre mesi e adesso che il ciclo di ferro si è concluso arrivano gare in cui bisogna pur attaccare e vincere.

La sosta odierna giunge a proposito per le irpine che dovranno disputare il prologo del campionato privo del portiere titolare Granvini infortunatosi seriamente ad un ginocchio. Il prossimo turno vedrà Perfetto e soci di scena a Capigliari contro la cenerentola il Defino, mentre il 24 febbraio vi sarà il turno casalingo contro il pericoloso C.F. Tor-

che erano (tra lavoratori dipendenti e indipendenti) 20 mila nel 1980 sono passati a circa 28 mila, facendo registrare un incremento del 40%.

IN DISCESA IL REDDITO AGRICOLO

Sarebbe interessante di sporse di dati aggiornati sulla popolazione attiva per singolo comune della provincia, così da poter verificare quali sono state le aree circonda i mutamenti più profondi a causa delle trasmissioni da un settore ad un altro dell'economia provinciale. Purtroppo le stime statistiche si fermano a livello di provincia; le statistiche comunali potranno aversi soltanto in occasione del censimento generale della popolazione che, com'è noto, si svolge ogni 10 anni.

Il prossimo si terrà nel '91. Sarà un'occasione quanto mai opportuna per fotografare i Comuni irpini alla vigilia dell'importante appuntamento europeo.

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI

Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino

al n. 173 del 25 febbraio 1982

Polygrafica Ruggiero s.r.l.

tel. 0825/625267

Pianodardine - zona Ind.le

AVELLINO

Distribuzione gratuita

Dalla prima pagina

MIOPIA E MALAFEDE A BUON MERCATO (NE)

salto di qualità, per l'igiene, la razionalità dei servizi, la rivalutazione del commercio e delle relazioni umane che esso può sviluppare in un punto nevralgico di quel Centro storico, che ancora non vede ma che per questo ha un smesso di sperare in una sua rinascita; ma è stato invece quello di non averlo immaginato propriamente e di aver trattato un'impresa di un vasto respiro con la mentalità del bottegaio?

In questi giorni, comunisti da una parte e socialisti e democristiani dall'altra (ma soprattutto socialisti) si sono scambiati gravi accuse e contumelie. Non è stato un esempio edificante di lotta politica. La polemica non si è neppure sollevata al livello del mercato, di cui si parlava, e ne è rimasta molto al di sotto. Ma i comunisti almeno hanno un attenuante, che gli viene dall'essere una forza di opposizione, la quale non può sottrarsi all'obbligo di denunciare anche quella parte di responsabilità che i socialisti hanno avuto in questa vicenda, quando hanno condiviso, ed anzi promosso, con gli altri colleghi di giunta l'an-

dazzo che ha prodotto i guai di oggi ed il pratico fallimento di una grande opera. Per questo non mi ha detto che di recente ha fatto un'indagine diligente aver fatto del solo assessore all'annona il capro espiatorio di una situazione che è stata voluta soprattutto da altri.

Sono stati proprio alcuni consiglieri, presenti in consiglio anche nella precedente legislatura, a volere l'allestimento di un mercato attorno al vecchio macello, nello stesso tempo in cui si iniziava la costruzione di quello di via Ferreria, nel quale avrebbero dovuto in primo luogo essere ospitati tutti i rivenditori di piazza del Popolo.

Chi scrive protestò allora in consiglio con violenza contro un errore così marchiano, dettato dalla solita politica clientelare e del favoritismo, che in una città bottegaia ed impiegatizia come Avellino finisce sempre col prevalere, e fa pensare la bilancia verso quelle soluzioni che fanno raccattare un po' di voti. Quella struttura attorno al macello, appattata con i fondi della Regione, prima ancora che la cosa venisse portata a discussione in Consiglio, serviva allora a pro-

cacciarsi il favore dei rivenditori di piazza del Popolo, ed oggi è l'unica vera causa che impedisce l'apertura del mercato a via Ferreria, poiché lo svuota della sua funzione fondamentale. La ragione principale del mancato inizio dell'attività del mercato è tutta qui.

Ora si è appreso di non so quali pasticciati e artificiosi provvedimenti che sarebbero stati adottati dalla giunta per porre un qualche riparo all'incredibile situazione che si è venuta a creare.

Non so se il Consiglio vorrà conoscerli e discuterli preventivamente, né può interessare molto saperlo, giacché il problema è vero e un altro, e si può riassumere in queste due semplici domande, alle quali dovrebbero dare una risposta tutti i sindaci e gli assessori che dal 1982 ad oggi hanno avuto a che fare con il mercato del macello: 1) perché a quei rivenditori non si fa pagare nessun canone, mentre quel servizio è costato alla Regione e costa al Comune fior di quattrini?

2) come si potrebbe pretendere da costoro che lascino quel posto, così conveniente anche per l'immediata vicinanza delle autostrade sempre affollate, per trasferirsi nella nuova struttura, dove finirebbe la pacchia e bisognerebbe sottomettersi all'obbligo di un canone? Nella situazione attuale, ammesso che non si trovi l'energia necessaria per

modificarla (e la possibilità ci sarebbe), una risposta seria nessuno ha il coraggio di darla, non solo, ma si intuisce anche come quei rivenditori vengono facilmente telecomandati dal solito cacciatore di voti, quando tutti insieme, nello stesso giorno e nella stessa ora, ritirano la loro domanda al Comune per l'assegnazione dei posti nel mercato di via Ferreria.

Se si vuole che questo cominci a funzionare, basta sbaraccare l'area del macello e restituire questa parte così costosa e vitale della città ad un aspetto più dignitoso, per la qual cosa si potrebbe fissare come termine ultimo l'apertura imminente del nuovo mattatoio di Pianodardine. Quanti sono gli assessori e i consiglieri (maggioranza e opposizione) disposti a questa soluzione? Si facciano avanti e avranno il consenso dei cittadini onesti. Ma è facile immaginare che niente del genere verrà detto prima delle elezioni, e si continuerà invece a Cianciare di catredrai, di previsioni faraoniche, di mercatini, di mancate analisi sociologiche e merceologiche e di altre questioni del genere, talvolta anche ammantate di sapienza giuridica, dando una ennesima prova di miopia e di malafede, l'unica merce che già si può comprare, e a buon mercato, nella struttura di via Ferreria.

LA VALLE CAUDINA SOTTO OSSERVAZIONE

trattare di un innalzamento della temperatura connesso ad una modificazione dello spostamento delle masse d'acqua superficiali dovute alla chiusura di pozzi o canali. Ma anche le stesse condizioni meteorologiche potrebbero avere una loro rilevanza: in un inverno eccezionalmente mite e senza precipitazioni ha il suo peso infine, l'inquinamento delle falde. Ma sono così inconsistenti gli insediamenti industriali in zona...

In attesa di riscontri, dunque la gente continua a preoccuparsi.

Tutti ricordano ancora quanto affermarono i simonologi appena dopo il terremoto del 14 novembre dell'81 (in Valle Caudina ben più consistente di quello del 23 novembre '80): la zona fu in quell'occasione interessata da un epicentro quasi coincidente con la Valle. E il vapore dai pozzi potrebbe indicare che qualcosa sta accadendo nelle viscere della terra.